

Disegno: Remo Mascherini

Remo Mascherini, nato nel 1958 a Firenze, è cresciuto a Kehrsatz nel Cantone di Berna, dove si erano trasferiti i suoi genitori. Dopo aver terminato la scuola dell'obbligo ha svolto una formazione professionale di quattro anni come incisore presso Klaus Graber, il celebre specialista bernese dell'incisione a rilievo. Ha inoltre frequentato la Scuola di belle arti di Berna (odierna Scuola di arti applicate), seguendo corsi di incisione, disegno e progettazione tridimensionale. Grazie alla sua attività lavorativa pluriennale in aziende dell'industria grafica e dell'imballaggio dispone di una ricca esperienza professionale, in particolare nel suo campo di specializzazione dell'incisione a rilievo e dell'incisione su acciaio. Dal 2009 disegna i suoi progetti di incisione e di rilievo al computer tramite un sistema CAD/CAM. Remo Mascherini ha iniziato la sua attività di incisore presso Swissmint nel 2013.



Caratteristiche

Soggetto

50° anniversario dello sbarco sulla Luna dell'Apollo 11

Artista

Remo Mascherini, Flamatt

Dati tecnici

Lega: argento 0,835

Peso: 20 g

Diametro: 33 mm

Valore nominale legale

20 franchi svizzeri

Data d'emissione

9 maggio 2019

Periodo di vendita

Fino al 8 maggio 2022 o fino a esaurimento scorte

Tiratura

Non messa in circolazione:

20 000 pezzi

Fondo specchio in astuccio:

5 000 pezzi



Conio ed emissione

Zecca federale Swissmint

CH-3003 Berna

Tel. +41 58 4 800 800

Fax +41 58 462 60 07

www.swissmint.ch

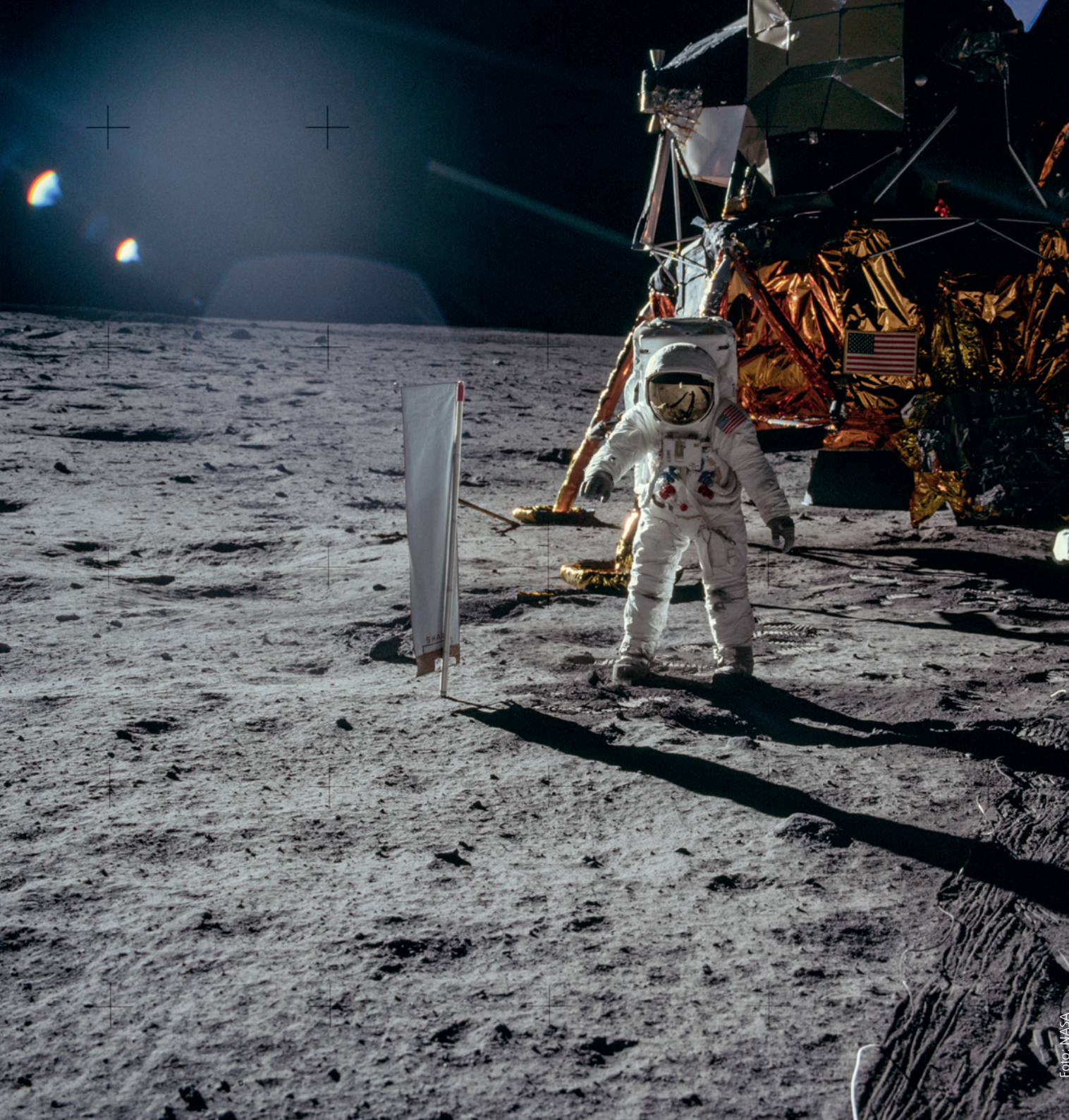
Moneta commemorativa ufficiale 2019

50° anniversario dello sbarco sulla Luna dell'Apollo 11



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Swissmint



Monete commemorative ufficiali

Ogni anno la Zecca federale Swissmint emette un numero limitato di monete commemorative con soggetti scelti accuratamente. Le monete bimetalliche, argento e oro, hanno un valore nominale e sono disponibili in diverse qualità di coniazione. Sono pezzi da collezione e regali raffinati.

La vela solare svizzera fu issata sulla Luna prima della bandiera statunitense

Il 21 luglio 1969, Edwin Aldrin e Neil Armstrong furono i primi due esseri umani a sbarcare sulla superficie lunare nel quadro della missione Apollo 11. «Buzz» Aldrin, ancor prima di issare la bandiera statunitense, conficcò nel suolo lunare la cosiddetta vela solare dell'Università di Berna, unico strumento non statunitense ad essere presente sulla sonda spaziale diretta verso la Luna. Questo «Solar Wind Composition Experiment (SWC)» fu sviluppato da fisici che collaboravano con il professor Johannes Geiss, attivo presso l'Istituto di fisica, al fine di chiarire l'allora solo presunta esistenza del vento solare, non misurabile dalla Terra. La semplicità dell'esperimento e il peso minimo della vela solare convinsero l'agenzia governativa NASA: esso consisteva in un foglio di alluminio di 140 x 30 centimetri con strati diversi, che doveva essere rivolto direttamente verso il Sole al fine di catturare le eventuali particelle di vento solare. Dopo il ritorno sulla Terra, il foglio di alluminio fu analizzato dal laboratorio dell'Università di Berna. Questo esperimento semplice e di successo fu ripetuto in tutte le missioni lunari successive ad eccezione dell'ultima (Apollo 17) e di Apollo 13, che non fu portata a termine.

Grazie alla vela solare, l'Università di Berna e la ricerca spaziale svizzera festeggiarono un primo grande successo. L'adesione della Svizzera all'Agenzia spaziale europea (ESA) consente da allora agli istituti di ricerca e alle aziende svizzeri di acquisire competenze eccellenti a livello scientifico e tecnologico e di raggiungere ulteriori successi in campo spaziale.